

Sommario

| | |
|---|----|
| La Nazione 1 luglio 2026 Asl, Sarteschi nuovo coordinatore Superato in volata Ciarmiello Lotte intestine in maggioranza | 1 |
| Il Secolo XIX 1 luglio 2026 Nominati icinque direttori della sanità ligure Entrano Corte e Sarteschi, resta Mazzoleni | 2 |
| Il Secolo XIX 2 luglio 2026 Quattro medici di famiglia a riposo migliaia di assistiti da ricollocare | 3 |
| Il Secolo XIX 3 luglio 2026 «Emergenza caldo in ospedale servono interventi immediati» | 4 |
| Il Secolo XIX 3 luglio 2026 Rinforzi a gettone in corsia Piano di emergenza Asl .. | 5 |
| Il Secolo XIX 4 luglio 2026 L'elisoccorso atterra a San Lazzaro «La base sarà pronta entro maggio» | 6 |
| Il Secolo XIX 4 luglio 2026 Medusei replica a Natale «Ora l'avvio del cantiere» | 7 |
| Il Secolo XIX 5 luglio 2026 «Condizionatori fuori uso Al Don Gnocchi è allarme» | 8 |
| Il Secolo XIX 5 luglio 2026 Analisi, test e visite Monterosso dirama il calendario di luglio | 9 |
| Il Secolo XIX 5 luglio 2026 Polemiche sull'elisoccorso sarzanese Natale «I ritardi sono imbarazzanti» | 10 |
| Il Secolo XIX 29 giugno 2026 Direzione della sanità spezzina il farmacista Sarteschi è in pole | 11 |
| Il Secolo XIX 29 giugno 2026 Su e giù per le curve di Calice «Siamo l'ordinario che salva» | 12 |
| Il Secolo XIX 30 giugno 2026 Il manager Cavagnaro saluta l'ex Asl 5 I colleghi «Lascia traccia indelebile» | 13 |

| | |
|---|----|
| Il Secolo XIX 30 giugno 2026 Sarzana apre alle nuove strutture sanitarie | 14 |
| La Nazione 1 luglio 2026 Maria Franca Corona va in pensione | 15 |
| La Nazione 2 luglio 2026 «Mi ha chiamato mamma» Paolo è tornato a sorridere grazie alle cure al Don Gnocchi | 16 |
| La Nazione 2 luglio 2026 Caldo torrido e rumori Disagi al San Bartolomeo | 17 |
| La Nazione 2 luglio 2026 Insieme per aiutare Croce Rossa in festa sulle rive del fiume | 18 |
| La Nazione 2 luglio 2026 Ospedale rovente «Una situazione inaccettabile» | 19 |
| La Nazione 3 luglio 2026 Corsie bollenti al Sant' Andrea «Fino a 33 gradi nei reparti Ko l'ecografo in ginecologia» | 20 |
| La Nazione 3 luglio 2026 Un successo lo screening senologico «L'iniziativa sarà ripetuta a settembre» | 21 |
| La Nazione 4 luglio 2026 La Regione rilancia «Elisoccorso pronto nella primavera 2027» | 22 |
| La Nazione 5 luglio 2026 «Elisoccorso frutto di lavoro complesso» | 23 |
| La Nazione 29 giugno 2026 Il caldo non dà tregua ancora bollino rosso crescono i ricoveri | 24 |
| La Nazione 29 giugno 2026 Nuova guida dell' Area 5 Medici di base in trincea «Garantire la continuità» | 25 |
| La Nazione 30 giugno 2026 L'ospedale e la Casa di Comunità Servizi potenziati al San Bartolomeo | 26 |
| La Nazione 30 giugno 2026 Migliorata anche l' area per la dialisi Sono stati aggiunti altri posti letto | 27 |
| La Repubblica 3 luglio 2026 Under 24, allarme psicofarmaci S'impenna il consumo | 28 |

La Repubblica 3 luglio 2026 Via libera al piano socio-sanitario scontro sul
trasferimento del 118 29

La Repubblica 30 giugno 2026 Caldo, bollino rosso fino a domani morti due
anziani, 10 ricoveri 30

Asl, Sarteschi nuovo coordinatore

Superato in volata Ciarmiello

Lotte intestine in maggioranza

Dopo settimane di bagarre, i partiti hanno trovato l'intesa sul successore di Cavagnaro. Alla fine la spunta il direttore della Farmacia territoriale e ospedaliera. Massei sarà la vice

LA SPEZIA

La firma sull'atto di nomina da parte del direttore generale dell'Azienda tutela salute Liguria, Marco Damonte Prioli, è arrivata ieri mattina. Alessandro Sarteschi, direttore del Dipartimento di cure primarie nonché della struttura complessa Farmacia territoriale e ospedaliera, è il nuovo coordinatore dell'Area 5 spezzina. Succede a Paolo Cavagnaro, prima direttore di Asl5 poi coordinatore, il cui mandato è terminato ieri con il traguardo del pensionamento. Sarteschi, una laurea in Farmacia Università di Parma nel 1988, master in management sanitario alla Bocconi di Milano, dal 2004 dirige la struttura farmaceutica dell'azienda sanitaria. La sua è stata una nomina arrivata dopo settimane di

MARIA ALESSANDRA MASSEI

Data tra i papabili alla fine si occuperà dell'area amministrativa e della partita del nuovo ospedale



Il coordinatore Alessandro Sarteschi

lotte intestine nel centrodestra, in cui i partiti di maggioranza in Regione non hanno fatto nulla per mascherare la propria insoddisfazione verso alcune delle candidature proposte. Alla fine ha prevalso la soluzione interna, quella che si è fatta largo col passare delle settimane, acquisendo maggior peso rispetto all'ipotesi di un manager esterno come Fabrizio Polverini, ex direttore sociosanitario alla Asl1 imperiese, sulla cui candidatura (sostenuta da Fratelli d'Italia)



L'ex direttore Paolo Cavagnaro

non sono mancati gli scontri tra i partiti della maggioranza di centrodestra.

Uno scontro a colpi di veto che non ha risparmiato neppure Maria Alessandra Massei, da anni in Asl5 e oggi direttore amministrativo, sostenuta dalla fascia moderata della maggioranza. Situazione di impasse dalla quale sono cresciute le quotazioni di due storici primari del Sant'Andrea come Andrea Ciarmiello, direttore di Medicina nucleare nonché direttore di dipartimen-

to, e appunto Alessandro Sarteschi, con quest'ultimo che negli ultimi giorni era individuato come il maggiore indiziato sul quale i partiti avrebbero potuto convergere più facilmente. E così è stato, con la firma del direttore generale di Ats Liguria che apre di fatto una nuova era, dopo quella chiusa ieri da Cavagnaro. Con Sarteschi nuovo coordinatore, il ruolo di vice potrebbe essere assegnato alla Massei, che dovrebbe gestire la parte amministrativa di Area 5 e si dovrebbe occupare anche della 'partita' del nuovo ospedale. Intanto, sulle lotte intestine in maggioranza ha posto l'accento il segretario ligure dei dem, Davide Natale, che parla di «balletto indecoroso, tra veti incrociati e sgambetti, che sono quanto di più lontano si attendono i cittadini».

Matteo Marcello

VETI INCROCIATI

La fascia moderata non gradiva l'arrivo di un manager esterno al territorio. Così ha perso quota l'idea Polverini

Nominati i cinque direttori della sanità ligure Entrano Corte e Sarteschi, resta Mazzoleni

In Regione l'assessore Nicolò difende Prioli e attacca il manager Bordon

Guido Filippi

La partita delle nomine in sanità si è conclusa ieri mattina. Nicola Corte, ora direttore del Bilancio e del Personale a Chiavari, è il nuovo direttore dell'Area 4: sul suo nome, sostenuto dal consigliere regionale di Noi Moderati Giovanni Boitano, hanno trovato un accordo Fratelli d'Italia e Forza Italia. Il suo primo compito sarà mettere ordine nella gestione amministrativa della ex Asl 4, tra contratti a termine e incarichi poco trasparenti che si trascinano da anni. Argomenti che per Corte, grande conoscitore della macchina, non hanno segreti. Alla Spezia è stato

nominato Alessandro Sarteschi, responsabile della Farmacia aziendale, gradito a Fratelli d'Italia. Prende il posto di Paolo Cavagnaro che da oggi è in pensione.

Ma c'è una sorpresa: è già stato deciso che il braccio destro di Sarteschi sarà Alessandra Massei che, sostenuta dal sindaco Pierluigi Peracchini e dal consigliere regionale Raul Giampedrone, era in corsa per fare la numero uno. Un premio per la direttrice sociosanitaria e un "contentino" per chi l'avrebbe voluta al timone dell'Area spezzina.

Le due nomine, decise dal direttore generale di Ats Marco Damonte Prioli, sono ufficiali ma diventeranno operative soltanto nei



Nicola Corte

prossimi giorni con il via libera delle due Conferenze dei sindaci.

Per la seconda volta resta senza poltrona l'ex direttore sociosanitario della Asl 1



Alessandro Sarteschi

imperiese Fabrizio Polverini che si considerava già sicuro della nomina, forte del sostegno e delle promesse di alcuni rappresentanti del centrodestra. Le solite male-

lingue assicurano che per lui è pronto un incarico di responsabilità e prestigio all'interno dell'Azienda Tutela della Salute

Già decise da giorni le altre tre poltrone per le direzioni che tra l'altro sono conferme: Marino Anfosso (Area 1 Imperiese), Monica Cirone (Area 2 Savonese) e Alessandro Mazzoleni (Area 3 genovese). Il contratto dei direttori sarà triennale e la loro retribuzione sarà di 120 mila euro lordi annui.

Alta tensione, ieri di prima mattina al quinto piano della Regione durante la riunione settimanale sulla sanità, voluta dal presidente Bucci, a cui partecipano anche tutti i direttori e i commissari straordinari per analizzare la situazione e affrontare i temi caldi, tra cui le liste d'attesa.

L'assessore Massimo Nicolò, di solito molto british e attentissimo alla forma, ha perso la pazienza quando il "suo" direttore generale Paolo Bordon ha critica-

to, come succede spesso, il direttore di Ats Marco Damonte Prioli sul piano aziendale.

Il manager non ha risparmiato critiche nei confronti di Prioli, con frasi del tipo "Così non va, è incompleto". Nicolò è intervenuto «Ho passato il sabato pomeriggio ad analizzare il piano

Alta tensione durante la consueta riunione settimanale sul piano di Ats

dell'Azienda ospedaliera metropolitana con la direttrice Calamai. Nelle ultime tre settimane ho incontrato più volte Prioli e il suo staff». E ha concluso «Sabato io ho lavorato». Come per rimarcare che Bordon non aveva lavorato nell'ultimo week end. Poi, assieme a Bucci, ha salutato tutti ed è andato in consiglio regionale. —

Quattro medici di famiglia a riposo migliaia di assistiti da ricollocare

Per arginare il problema i dottori in attività alzeranno il tetto massimo di pazienti

Gabriele Cocchi / LA SPEZIA

Quattro medici di famiglia in meno nel giro di poco più di due mesi e migliaia di pazienti da redistribuire. È il nuovo capitolo della crisi della medicina territoriale nello Spezzino, che costringe ancora una volta l'Asl 5 a ricorrere a una misura straordinaria: prorogare e ampliare l'aumento del numero massimo di assistiti per ogni camice bianco del distretto sociosanitario 18, quello che comprende i comuni della Spezia, Lerici e Porto Venere.

La nuova misura dell'ex azienda sanitaria fotografa una situazione che, anziché migliorare, continua ad aggravarsi. Dopo l'autorizzazione concessa nei primi mesi dell'anno, l'incremento temporaneo del cosiddetto "massimale di scelte" è stato infatti prorogato fino al 31 dicembre. Un intervento che coinvolgerà complessivamente quattordici medici di famiglia, che in questo modo potranno seguire fino a 1.800 pazienti ciascuno, il limite massimo previsto dalla normati-



I medici di famiglia sono sempre più introvabili

va in caso di gravi carenze di professionisti sul territorio.

Rispetto allo scorso inverno, però, emerge un elemento nuovo. Nel giro di poco più di due mesi, l'asticella si è ulteriormente abbassata e il distretto sociosanitario 18 ha perso altri quattro medici di famiglia: uno ha cessato l'attività il 30 aprile, due il 30 giugno e un quarto terminerà il servi-

zio il prossimo 12 luglio. Un'uscita dopo l'altra che lascia scoperto un bacino di migliaia di cittadini e costringe i camici bianchi ancora in servizio a farsi carico di un numero maggiore di pazienti. Per questo, oltre ai medici che avevano già aderito all'incremento del massimale, altri tre si sono resi disponibili ad aumentare temporaneamente il proprio carico di

assistiti. Nell'elenco definitivo figurano così quattordici professionisti, con i nuovi ingressi dei medici Giuseppe Sanvenero e Lisa Voltolini della Spezia e Rossano Bertani di Porto Venere. Si tratta ancora una volta di una misura straordinaria, destinata a garantire la continuità dell'assistenza in attesa che vengano assegnati gli incarichi vacanti. Una strada già

percorsa da Asl 5 nei mesi scorsi, dopo che i bandi per la copertura dei posti rimasti vacanti avevano raccolto adesioni molto inferiori alle necessità del territorio. Il quadro si era già aggravato negli ultimi mesi del 2025, quando tra fine ottobre e dicembre altri quattro medici di famiglia avevano cessato l'attività.

Il problema, infatti, resta sempre lo stesso: i pensionamenti continuano ad accumularsi senza sosta, mentre i giovani medici che decidono di imboccare la strada della medicina generale sono troppo pochi per assicurare il necessario ricambio generazionale. Una difficoltà che riguarda tutta la Liguria, ma che assume contorni particolarmente evidenti nello Spezzino, dove la ricerca di nuovi medici di famiglia procede da tempo tra incarichi vacanti, proroghe e provvedimenti straordinari. Un segnale evidente della trasformazione subita nel tempo dalla figura del medico di famiglia, oggi schiacciato tra adempimenti burocratici, un numero elevato di pazienti e compensi economici che non ripagano il carico di lavoro e lo stress quotidiani. A pesare è un modello professionale diventato, negli anni, sempre meno attrattivo per molti giovani medici. Così, mentre una generazione di "vecchi" dottori si avvicina o è già arrivata alla pensione, anche alla Spezia al momento non ne esiste un'altra pronta a ricevere il testimone. —

«Emergenza caldo in ospedale servono interventi immediati»

Montefiori (Pd) attacca: «Così è impossibile lavorare»

Marco Toracca / LA SPEZIA

Sos temperature all'ospedale Sant'Andrea della Spezia. È quello lanciato dal consigliere comunale del Partito democratico Andrea Montefiori che presenta un question time dedicata all'assemblea municipale.

«Come avvenuto già in passato, al salire delle temperature si presentano puntualmente rilevanti problemi di funzionamento dei vetusti impianti di condiziona-

mento dell'ospedale spezzino», sottolinea l'esponente dem che è anche segretario dell'Unione Comunale del Pd spezzino.

«I reparti che fanno riferimento alle 'aree chirurgiche e mediche sono costretti a convivere con temperature interne fino a 33°, mettendo a rischio anche l'esecuzione di interventi programmati», dice.

Aggiunge: «All'ultimo piano del padiglione 5, nell'ambulatorio di ginecologia, l'improvviso guasto a un

condizionatore ha comportato un innalzamento delle temperature tale da pregiudicare il funzionamento dell'ecografo. È evidente che in simili condizioni diventa tutto molto difficile».

Conclude: «In poco tempo si è passati da reparti soggetti a infiltrazioni di acqua piovana, a strutture che diventano invivibili quando le temperature estive superano i 30° e l'adozione di soluzioni temporanee non risolvono i problemi». —

Rinforzi a gettone in corsia Piano di emergenza Asl

Arrivano 18 medici, anche specializzandi e pensionati. Pronti 740 mila euro

Gabriele Cocchi / LA SPEZIA

Specialisti, medici in formazione e perfino pensionati. Nel tentativo di ridurre la cronica carenza di anestesisti, l'azienda sanitaria regionale mette in campo un piano straordinario da oltre 740 mila euro. Uno stanziamento che consentirà di assumere diciotto medici a gettone destinati al reparto di Anestesia e Rianimazione dell'Asl 5, uno dei punti nevralgici della sanità spezzina, già alle prese da mesi con una cronica insufficienza di organico.

L'obiettivo è evitare che il deficit di personale si ripercuota sull'attività chirurgica, sull'emergenza e sulla terapia intensiva, garantendo al tempo stesso il recupero delle liste d'attesa e la continuità dei servizi negli ospedali spezzini. La scelta di coinvolgere anche i medici specializzandi e i professionisti già in pensione è il segnale più evidente delle difficoltà nel trovare camici bianchi disponibili a entrare in servizio.

La misura rappresenta un nuovo tassello nel tentativo di affrontare un'emergenza che



Medici nella corsia di un ospedale italiano

il *Secolo XIX* aveva già raccontato nei mesi scorsi, quando il primario Francesco Corradi, in una relazione interna, aveva descritto la situazione del reparto come «al limite della sostenibilità».

Da allora la ricerca di nuovi professionisti è proseguita, fino all'avviso pubblico aperto anche a categorie che normal-

mente vengono coinvolte soltanto in situazioni eccezionali: oltre agli specialisti, infatti, sono stati chiamati a partecipare anche i medici specializzandi e i professionisti già in pensione. In corsia arriveranno in totale diciotto medici in più, pagati con un gettone di 80 euro l'ora: nel dettaglio entreranno in servizio sei specialisti, sei

specializzandi e sei medici in quiescenza.

Gli specialisti saranno impiegati per dodici mesi, mentre per specializzandi e pensionati gli incarichi avranno una durata di soli sei mesi. Le nuove figure si uniranno al personale già in servizio per rafforzare la copertura delle attività quotidiane del reparto.

Il piano dell'azienda sanitaria regionale punta a mantenere l'attività delle sale operatorie e a sostenere il recupero degli interventi arretrati, evitando di ridurre le sedute chirurgiche programmate. Gli anestesisti dovranno garantire la copertura dei turni di guardia al pronto soccorso dell'ospedale San Bartolomeo, supportare gli interventi più urgenti, assicurare l'assistenza anestesiológica per le attività fuori dalla sala operatoria, contribuire allo sviluppo della partoanalgesia e salvaguardare l'attività della terapia intensiva.

Tra i compiti previsti rientra anche il supporto alle consulenze urgenti richieste dal pronto soccorso (anche da quello pediatrico), oltre alla gestione delle emergenze intraospedaliere che non possono essere rinviate. Una parte delle risorse servirà anche a permettere ai medici del reparto di programmare le ferie estive e recuperare i riposi compensativi accumulati. L'azienda sanitaria, del resto, non nasconde la delicatezza della situazione e mette nero su bianco che «la scoperta in detto servizio potrebbe pregiudicare il regolare svolgimento delle inderogabili attività erogate dalla struttura con conseguenti ricadute sulle attività clinico-assistenziali di Anestesia e Rianimazione». E aggiunge che occorre «scongiurare un eventuale disservizio ed un'interruzione di pubblico servizio in un settore delicato del Dipartimento Emergenza Accettazione». —

L'elisoccorso atterra a San Lazzaro

«La base sarà pronta entro maggio»

La sindaca Ponzanelli: «Più di un'opera pubblica». Giampedrone e Nicolò: «Infrastruttura strategica»

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

In autunno, forse prima di dicembre, il via alle opere con gare da assegnare. Ed entro la fine della prossima primavera la base dell'elisoccorso all'eliporto di San Lazzaro a Sarzana sarà cosa fatta e operativa. Questo è emerso dalla presentazione di ieri a Palazzo civico. Il progetto entra così nella sua fase operativa e rappresenta uno degli interventi più attesi per il potenziamento della rete dell'emergenza sanitaria del Levante ligure.

Il primo lotto prevede la realizzazione delle opere civili e impiantistiche necessarie alla creazione della base Hems, con la fornitura e l'installazione dell'hangar, la realizzazione dell'area di sosta dell'elicottero e della pista di rullaggio per il decollo. Saranno inoltre realizzati gli impianti indispensabili al funzionamento della struttura, dai sottoservizi ai sistemi di illuminazione, fino all'impianto antincendio e alle predisposizioni logistiche che consentiranno alla base di operare in piena autonomia. L'intera configurazione è stata studiata per permettere il decollo del velivolo in tempi rapidissimi, un elemento determinante nelle emergenze, quando anche pochi minuti possono fare la differenza tra la vita e la morte. Accanto al primo intervento sarà avviato quasi contemporaneamente il secondo lotto, che prevede la posa di quattro container attrezzati con climatizzazione e impianti tecnologici. Ospiteranno gli spazi destinati al personale: alloggi e spogliatoi, uffici, locali tecnici con sistemi di comunicazione, servizi igienici con docce e un magazzino

operativo. Grande la soddisfazione della sindaca Cristina Ponzanelli, che ha sottolineato il valore dell'opera ben oltre il suo aspetto infrastrutturale. «Questa è una di quelle notizie che hanno un valore che va ben oltre un'opera pubblica. Avere a Sarzana e nel Levante ligure una base dell'elisoccorso significa salvare vite quando ogni minuto fa la differenza. Chiunque abbia vissuto l'angoscia di dover raggiungere Genova in ambulanza durante un'emergenza sa perfettamente di cosa stiamo parlando. Per questo è una giornata importante».

La prima cittadina ha ricordato il lungo iter amministrativo che ha preceduto il via libera definitivo. «È stato un percorso lungo e complesso, che ha richiesto impegno, determinazione e la collaborazione di tante istituzioni. Non è stato semplice, ma l'obiettivo era troppo importante per fermarsi davanti agli ostacoli. Qualcuno continuerà a contare i ritardi. Io preferisco contare i ri-



L'elisoccorso avrà anche una base a San Lazzaro

sultati. Perché alcuni si concentrano sul tempo trascorso, altri lavorano perché le cose accadano. E quando il risultato è un servizio che potrà contribuire a salvare vite umane,

ciò che conta davvero è farcela». Ponzanelli ha poi rivolto un ringraziamento a tutti gli enti coinvolti nel progetto. «Desidero ringraziare Regione Liguria, l'Aeronautica Mili-

tare, il ministero della Difesa e tutti i tecnici e gli uffici che hanno contribuito a superare un iter amministrativo particolarmente complesso».

Regione Liguria sostiene direttamente l'intervento con un investimento superiore agli 800 mila euro. «Un impegno che realizziamo come settore Infrastrutture in supporto alla Sanità, mettendo a disposizione un'opera strategica per il sistema dell'emergenza-urgenza, in particolare per il territorio del Levante ligure, ad oggi sprovvisto di questo servizio - ha detto Giampedrone -. La svolta è stata la sottoscrizione della concessione per l'utilizzo di un'area del demanio militare, un atto particolarmente complesso. L'obiettivo è aprire il cantiere nel prossimo autunno e completare i lavori in circa 120 giorni, così da consegnare l'infrastruttura entro la primavera del 2027. Ringrazio la sindaca Ponzanelli, tutti i parlamentari che hanno seguito il progetto e, in particolare, la senatrice Stefania Pucciarelli per il supporto».

Sul valore sanitario dell'opera si è soffermato l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò. «Step fondamentale per raggiungere un obiettivo strategico per la sanità ligure, con la realizzazione di una base di soccorso che potenzierà in modo decisivo tutto il sistema dell'emergenza-urgenza nel Levante ligure, in particolare nella provincia della Spezia. Disporre di un presidio Hems all'aeroporto militare di Sarzana significa migliorare le attività di soccorso soprattutto per tutte le patologie tempo dipendenti, garantendo una maggiore capillarità e tempestività degli interventi». —

Medusei replica a Natale: «Ora l'avvio del cantiere»

Il consigliere di Fdl: «Polemiche a zero»

SARZANA

Oltre alla senatrice leghista Stefania Pucciarelli, che più di tutti ha lavorato all'operazione, soprattutto nel corso della sua esperienza da sottosegretario alla Difesa del governo Draghi, plaude al passo in avanti il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Gian Marco Medusei:

«Le polemiche oggi lasciano il tempo che trovano. Stiamo parlando di un'opera fondamentale per la sicurezza del territorio, che potrà contribuire a salvare vite umane. Per questo il risultato va riconosciuto come frutto del lavoro di tutte le istituzioni coinvolte, ciascuna per le proprie competenze. Sono lieto di aver dato

anch'io il mio contributo con l'interrogazione presentata lo scorso anno per mantenere alta l'attenzione su questo importante intervento. Ora è essenziale procedere rapidamente con l'avvio dei lavori, per un'opera concreta al servizio dei cittadini». Il riferimento è alla polemica agitata fin da giovedì scorso da Davide Natale (Pd), che aveva detto: «È l'ennesimo esercizio di propaganda su un'infrastruttura che avrebbe dovuto garantire ai cittadini il diritto fondamentale del soccorso nei tempi necessari e invece ancora nulla, E se ne parla dal 2022». —

A.G.P.

«Condizionatori fuori uso Al Don Gnocchi è allarme»

Un'operatrice avrebbe accusato un malessere per il caldo durante il servizio

Alessandro Grasso Peroni

LA SPEZIA

Al polo riabilitativo don Gnocchi della Spezia, incubo temperature torride nel fine settimana, dopo tanti e troppi giorni di fuoco.

Da circa due settimane, infatti, i climatizzatori del quarto piano della struttura dedita alla riabilitazione di via Fontevivo sono fuori uso, costringendo pazienti e operatori sanitari a fare i conti con un caldo soffocante proprio nel pieno dell'ondata estiva di quest'anno.

A denunciare la situazione è la Uil Fpl della Spezia, attraverso il segretario generale provinciale Massimo Bagaglia e i rappresentanti sindacali interni, che chiedono un intervento immediato da parte della direzione della Fondazione Don Gnocchi.

Il problema interessa il quarto piano, dove si svolgono attività ambulatoriali e prestazioni riabilitative in regime di day hospital. Secondo il sindacato, le eleva-



L'Istituto Don Gnocchi che sorge in via Fontevivo alla Spezia

te temperature hanno provocato notevoli disagi sia ai pazienti, molti dei quali particolarmente fragili, sia al personale sanitario.

Alcuni utenti avrebbero addirittura rinunciato alle sedute riabilitative a causa del caldo insopportabile, mentre tra gli operatori si sa-

rebbe registrato anche il malessere di un fisioterapista durante il servizio.

Nonostante il guasto agli impianti di climatizzazione, l'attività sanitaria non è stata trasferita in locali più idonei né riorganizzata per limitare i disagi. Una scelta che la Uil Fpl giudica incom-

prendibile, soprattutto considerando la tipologia dei pazienti assistiti e le condizioni di lavoro del personale sanitario.

A oggi, spiegano dal sindacato, la risposta della Fondazione Don Gnocchi si è limitata all'installazione di due climatizzatori portatili

e di alcuni ventilatori. «Si tratta di misure provvisorie che non risolvono il problema e che, in un ambiente sanitario, non rappresentano una soluzione adeguata a garantire il benessere di pazienti e lavoratori», sottolineano Bagaglia e i rappresentanti sindacali della struttura sanitaria.

Per la Uil Fpl è «inaccettabile» che un guasto di questa entità si protragga per oltre due settimane in una struttura frequentata quotidianamente da persone che necessitano di cure e riabilitazione. «La salute e la sicurezza di utenti e operatori devono essere una priorità e non possono essere subordinate ai tempi necessari per ripristinare un servizio essenziale come la climatizzazione», evidenzia il sindaco di via Persio.

Da qui la richiesta rivolta alla direzione della Fondazione Don Gnocchi di intervenire con la massima urgenza per ripristinare il corretto funzionamento dell'impianto e garantire condizioni ambientali adeguate sia ai pazienti sia ai professionisti che ogni giorno prestano servizio nella struttura.

Con il fine settimana alle porte e le temperature previste ancora elevate, cresce infatti la preoccupazione per una situazione che rischia di aggravarsi ulteriormente se il problema non verrà risolto in tempi rapidi. —

grassoperoni@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Analisi, test e visite: Monterosso dirama il calendario di luglio

Publicato l'elenco degli ambulatori

MONTEROSSO

Il Comune di Monterosso ha pubblicato il calendario degli ambulatori per il mese di luglio, con il dettaglio delle giornate dedicate ai servizi sanitari presenti sul territorio. Un punto di riferimento importante sia per i residenti sia per i numerosi turisti che, durante la stagione estiva, soggiornano nel borgo. Il calendario è disponibile anche sul sito istituzionale del Comune.

Tra gli appuntamenti fissi figurano le analisi del sangue. Il servizio viene effettuato indicativamente il primo, il terzo e l'ultimo lunedì del mese ed è necessaria la prenotazione tramite Cup, numero verde 010 53 83 400 oppure in farmacia. A luglio quindi sono in programma domani e lunedì 20.

Per quanto riguarda gli ambulatori specialistici, giovedì sarà presente la pediatra dalle 14, mentre mercoledì 15 è previsto l'ambulatorio di nutrizione alle 14. Giovedì 16 appuntamento con il servizio di salute mentale dalle 10 e con l'osteopata dalle 15 alle 20.

Nella settimana successiva gli appuntamenti proseguiranno

con il massoterapista martedì 21 luglio dalle 8 alle 14, l'osteopediatra mercoledì 22 alle 15, il podologo giovedì 23 dalle 9 alle 13 e ancora l'osteopata venerdì 24 dalle 15 alle 20. L'ultima giornata del mese vedrà il ritorno della pediatra, in servizio venerdì 31 luglio dalle 14.

Il calendario ricorda inoltre che il servizio di guardia medica sarà attivo in tutti i fine settimana del mese, nelle giornate di sabato e domenica, garantendo l'assistenza sanitaria durante i giorni festivi. Restano inoltre disponibili, su appuntamento, il servizio di psicologia e psicoterapia, mentre per l'ottico il prossimo appuntamento è fissato a settembre. Nel calendario trova spazio anche l'avviso della prossima donazione di sangue Avis, programmata per lunedì 12 ottobre.

Per le emergenze sanitarie resta attivo il numero unico 112, mentre il medico di medicina generale Micol Beretta riceve il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 13.30, il martedì dalle 15 alle 18 e il giovedì su urgenze, previo appuntamento. —

D.F.

Polemiche sull'elisoccorso sarzanese Natale: «I ritardi sono imbarazzanti»

Il segretario regionale del Pd sull'inaugurazione: «Nuovamente procrastinata»

SARZANA

Non si placa neanche la polemica sull'elisoccorso alla base di San Lazzaro sarzanese, dopo la presentazione del progetto definitivo da 800 mila euro messi sul piatto dalla Regione, di venerdì mattina a Palazzo civico.

«Da settembre ora l'inaugurazione e l'operatività è stata

spostata alla primavera del 2027, ma a pagare questi ritardi sono i cittadini - sottolinea il consigliere regionale e segretario ligure dem Davide Natale -. Il "croupier" Giampedrone ha tirato fuori il nuovo numero 27. Peccato che non si tratti di un gioco, ma della vita di tanti cittadini. Con quale credibilità gli stessi protagonisti che avevano annunciato l'apertura del servizio di elisoccorso nel

2022, poi nel 2023 e successivamente, con un'apposita conferenza stampa, ne avevano rinviato ancora di qualche mese l'avvio, oggi si presentano a celebrare un nuovo slittamento?», domanda con sarcasmo. Ricordando come la risposta a un atto ufficiale in Consiglio regionale dell'assessore alla Sanità Massimo Nicolò - «il servizio avrebbe dovuto partire a settembre di quest'anno» - Natale

censura come oggi si «stia facendo passare come una grande vittoria il fatto di averne posticipato l'avvio di altri otto mesi». «Questi ritardi - osserva - significano cittadini che rischiano di vedere compromessa la qualità della propria vita e, nei casi più gravi, la vita stessa. Solo pochi giorni fa una donna in pericolo ha dovuto essere trasportata in ambulanza fino a Genova perché l'elisoc-



Davide Natale

corso in partenza da Albenga non risultava competitivo rispetto al trasporto su gomma. Tutto questo si può riassumere

in una sola parola: vergogna».

Dal canto suo, il colonnello Luca Urso (comandante della base sarzanese), parla del prossimo avvio dell'elisoccorso come «caso esemplare di sinergia istituzionale. Un progetto ambizioso che coinvolge anche l'Aeronautica Militare, impegnata non soltanto per la difesa dello spazio aereo ma anche direttamente a supporto della popolazione e degli enti nazionali e internazionali». Mentre la senatrice Stefania Pucciarelli (Lega) ricorda: «È stato un processo lungo e non facile ma che ha visto tutti gli attori coinvolti procedere unitamente per raggiungere l'obiettivo. Un grazie all'assessore Giampedrone, al comune di Sarzana e al ministero della Difesa». —

A.G.P.

Direzione della sanità spezzina il farmacista Sarteschi è in pole

Viene visto come il candidato di mediazione. Restano in corsa Massei, Polverini e Ciarmiello

Guido Filippi / GENOVA

Spunta un nome a sorpresa nel valzer delle nomine per la sanità ligure. Per l'Area spezzina - fino a dicembre si chiamava Asl 5 - c'è grande scontro a livello politico, locale e regionale sul nuovo di-

Prosegue lo scontro politico per scegliere chi sostituirà il manager Cavagnaro

rettore, ma ora c'è una new entry che potrebbe scompigliare le carte e portare ad un accordo che fino a qualche giorno fa sembrava lontanissimo.

Il nome è quello di Alessandro Sarteschi, dirigente della Farmacia territoriale e ospedaliera dell'azienda sanitaria: è uno dei ventisei candidati che hanno presentato la domanda all'Azienda della Tutela della salute (Ats) e ha i titoli per ricopri-



Alessandro Sarteschi



Alessandra Massei



Fabrizio Polverini

re l'incarico. Molto conosciuto e apprezzato nello spezzino, conosce molto bene il territorio e ha un ottimo rapporto con tutta la sanità spezzina.

Il suo sarebbe un nome di mediazione dopo che sono state bocciate le due candidature più forti, quelle di Alessandra Massei e Fabrizio Polverini. Bocciate si fa per dire perché i partiti del centrodestra che hanno in mano la partita continuano

a litigare e a non trovare un accordo. Ormai siamo al «Se non va bene Massei, allora non va bene nemmeno Polverini».

Come se non bastasse, sabato sono usciti allo scoperto i medici di famiglia con i loro rappresentanti Maria Pia Ferrara (Fimmg, Francesco Pardini (Snamì) e Luisa Pietrogiacomi (Smi): hanno scritto una lettera al presidente della Regione Marco Bucci e all'assessore regiona-

le alla Sanità Massimo Nicolò per sollecitare la nomina di una persona che conosce bene il territorio..

«Da tempo siamo parte attiva della politica sanitaria locale - hanno sritto nella lettera - Abbiamo lavorato a stretto contatto con la direzione aziendale. Chiediamo che la continuità della governance rappresenti un elemento essenziale per garantire qualità dei servizi, stabilità organizzativa ed effica-

cia nella risposta ai bisogni dei cittadini».

Un messaggio forte con due obiettivi, ovviamente non scritti: sostenere una candidatura interna a partire da quella di Massei che, tra l'altro, è molto stimata dal sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini. Che ha det-

Il direttore generale di Ats Marco Prioli dovrà nominare i direttori entro domani

to pubblicamente e, in più occasioni anche ufficiali, che conosce benissimo il territorio e ha tutte le caratteristiche per prendere il timone dell'Area 5.

La sostiene anche il direttore generale della Asl 5 Paolo Cavagnaro che domani chiuderà la carriera e passerà il testimone.

Secondo radio sanità Peracchini avrebbe sponsorizzato Massei anche con il presidente della Regione Mar-

co Bucci e non soltanto nel territorio spezzino.

Tra l'altro Peracchini avrebbe assicurato che l'attuale direttrice amministrativa può contare sul sostegno bipartisan di un numero elevato di sindaci spezzini. Negli ultimi giorni, oltre all'assessore alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone, si è schierata dalla sua parte la parlamentare leghista Alessandra Pucciarelli.

Resta sempre in corsa, ma ha perso quota l'ex direttore sociosanitario della Asl 1 imperiese Fabrizio Polverini che fino a una decina di giorni fa era sicuro di essere nominato, tanto che si era lasciato scappare i nomi di alcuni componenti del suo staff. Ha il sostegno di Fratelli d'Italia che, a quanto pare, avrebbe dato il via libera a Sarteschi.

Qualcuno, nel valzer di nomi che non si ferma nemmeno nei fine settimana, ha fatto anche il nome di Andrea Ciarmiello, primario di Medicina Nucleare dell'Area 5 e scienziato di fama internazionale. Tra qualche mese andrà in pensione e si rimetterebbe volentieri in gioco, come direttore.

Sicuramente siamo alla volata finale e il tempo sta per scadere: entro domani il direttore generale di Ats Marco Damonte Prioli deve nominare i cinque direttori d'area. Per La Spezia la partita è apertissima, ma ora in pole position c'è Sarteschi.—

Su e giù per le curve di Calice

«Siamo l'ordinario che salva»

15 volontari della Croce Rossa garantiscono un servizio indispensabile al borgo

Manuela Vanoli

/CALICE AL CORNOVIGLIO

Tra i tornanti che risalgono la Val di Vara i piccoli Comuni dell'entroterra vivono di legami stretti e gesti concreti. A Calice al Cornoviglio, dove i chilometri contano più del tempo e l'inverno può isolare quanto un mare in tempesta, la Croce Rossa non è soltanto un'ambulanza che squarcia il silenzio con una sirena: è una presenza quotidiana, un presidio di fiducia. È la mano che bussa alla porta dell'anziano per portare la spesa o il farmaco, il sorriso che accompagna una dimissione ospedaliera, la rete che tiene insieme prevenzione, primo soccorso e ascolto. Qui, dove la geografia impone pazienza e creatività, ogni minuto guadagnato diventa vita, ogni volontario è tassello di protezione civile e sociale.

Sono 15 gli angeli custodi di Calice e il loro responsabile, Natalino Alberti, festeggia il decimo anno di militanza in Croce Rossa. Era il 2016 quando il poeta di Ferdana - così è conosciuto Alberti per il suo



I volontari della Croce Rossa Italiana di Calice al Cornoviglio

amore per la letteratura - decise di dare una mano al paese che lo aveva accolto.

Nel 2019 tutti furono concordi nel nominarlo responsabile del comitato territoriale e tutt'oggi è ancora lui che incarna il patto invisibile della Croce Rossa calicese: trasformare la distanza in prossimità.

Raccontare la storia di questa unità operativa non è celebrare l'eccezionale ma riconoscere l'ordinario che salva: turni notturni, automediche che sfidano il ghiaccio e la nebbia,

centralini che non dormono mai. È qui, nel paese in quota e nelle 34 frazioni disseminate, che la Croce Rossa dimostra il suo valore più autentico: cucire rapporti, un intervento alla volta. «I volontari sono il volto familiare del territorio - spiega Alberti - sono gli stessi vicini di casa e i conoscenti che, una volta indossata la divisa, si trasformano in soccorritori. La nostra squadra ha saputo creare nel tempo un legame di fiducia senza eguali: per un abitante di Calice chiamare la Croce

Rossa significa sapere che ad aiutarlo sarà qualcuno che è pratico di ogni curva, di ogni frazione e, soprattutto, della sue esigenze familiari».

Alberti conosce i suoi ragazzi uno ad uno. E, con orgoglio, fa notare che nel gruppo lavorano ancora i fondatori della Croce Rossa calicese, coloro che nel 2008 scommisero per primi nella capacità del paese di fare rete per il bene comune: Alessandro Bocchia, che è anche il medico di base, Osvaldo Romani e Massimo Simani.

Se l'emergenza è la punta dell'iceberg, è nel quotidiano che si misura l'utilità. Il comitato locale svolge un lavoro silenzioso e fondamentale. I volontari garantiscono la possibilità di raggiungere ospedali e centri specializzati per visite, chemioterapia e dialisi, evitando al malato che la cura diventi un'odissea logistica.

Ma un supporto vitale per anziani soli, o per famiglie in difficoltà, è anche il servizio Pronto Farmaco per consegna di medicine e pacchi alimentari a domicilio. «Come si sa - ricorda Alberti - la strada provinciale è rimasta chiusa, a causa di una

frana, per 15 mesi. Ma non abbiamo mai interrotto il servizio, continuando a garantirlo due giorni alla settimana».

Importante anche l'opera di formazione che la Croce Rossa di Calice porta avanti nelle scuole dell'infanzia e primaria: educazione alimentare, sicurezza stradale, Ambulanza dei Pupazzi e lezioni sul clima.

Durante l'alluvione del 2011, in Val di Vara la Croce Rossa è stata fondamentale. I suoi ragazzi hanno spalato fango, portato viveri nelle case isolate, offerto riparo. Essere un volontario significa fare continuamente i conti con la scarsità di risorse, ma questo limite viene superato da creatività e rete di solidarietà. Sono due i defibrillatori donati di recente a Calice e collocati, rispettiva-

«L'obiettivo è poter insegnare il primo soccorso ai residenti per migliorare ancora»

mente, a Castello e Piano di Madrignano. Il sogno di Alberti è che tutti i residenti, o quasi, fossero in grado di utilizzarli, così come dovrebbero imparare ad eseguire le manovre di disostruzione delle vie aeree.

«Il mio auspicio - conclude - è che Comune e associazioni ci aiutino a organizzare incontri con la popolazione. È importante, nell'attesa dell'ambulanza, ogni cittadino possa eseguire le attività basilari che, spesso, salvano la vita». —

Il manager Cavagnaro saluta l'ex Asl 5 I colleghi: «Lascia traccia indelebile»

Il coordinatore della nuova area spezzina va in pensione dopo oltre trent'anni di carriera
I medici: «Guida attenta ed equilibrata, capace di tirare fuori il meglio da ogni dipendente»

Daniele Izzo / LA SPEZIA

In ogni film c'è una scena che molti aspettano solo per alzarsi dalla poltrona. Eppure, sono proprio i titoli di coda a raccontare quanto è stato lungo il viaggio. Quelli di Paolo Cavagnaro, che da domani non sarà più coordinatore dell'Area 5, arrivano dopo cinque anni e mezzo di lavoro nell'ormai ex Asl 5 e scorrono a lungo. La pandemia, la campagna vaccinale, il recupero delle liste d'attesa. E ancora: il progetto "Restart", l'avvio degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le assunzioni, l'inaugurazione della Rems di Calice al Cornoviglio e la realizzazione delle Case di comunità, alcune delle quali tirate su ex novo. Dietro ogni voce c'è un pezzo di sanità spezzina, dietro tanti risultati la sua firma.

Cavagnaro appende il camice al chiodo a 65 anni. Va in pensione dopo tre decenni al servizio della sanità ligure. Da Chiavari, sua città natale, alla Spezia, da Genova a Savona, ha ricoperto incarichi di rilievo in quasi tutte le aziende sanitarie locali. Gli è mancata solo Imperia, per completare l'album. Sulle rive del Golfo dei Poeti, ultima tappa del percorso, è arrivato il primo gennaio del 2021, nel pieno dell'emergenza Covid-19. Chi ha lavorato con lui ricorda soprattutto il modo in cui affrontò quei mesi. «La gestione dei Pronto Soccorso e dei ricoveri, l'organizzazione degli Open Day vaccinali, la campagna di vaccinazione e l'assistenza domiciliare hanno rappresentato esempi di grande efficienza - racconta l'ex direttore del dipartimento chirurgico, Giorgio Ferrari -. Anche se il traguardo più significativo è stato forse un altro: da quella prova durissima è nato uno spirito di gruppo e condivisione che negli anni è cresciuto e si è consolidato, rappresentando una delle eredità più importanti che il coordinatore lascia all'Asl».

La fine dell'emergenza pandemica ha coinciso con l'apertura di nuove sfide. Il progetto "Restart", ad esempio. Ma anche l'avvio degli interventi del Pnrr e la gestione delle importanti criticità strutturali del patrimonio ospedaliero. Non a caso oggi l'Area 5 eroga il maggior numero di prestazioni ambulatoriali ogni 1.000 abitanti dell'intera Liguria. Senza dimenticare la riqualificazione delle strutture esistenti, ma anche la realizzazione di nuove. Come l'o-



Alcune delle tappe dell'esperienza spezzina di Paolo Cavagnaro: l'inaugurazione della Rems (in alto); la gestione dell'emergenza Covid (in basso)



spedale Felettino, i cui lavori procedono spediti. Oppure le Case di comunità, che rappresentano un investimento concreto per il futuro del territorio. «Cavagnaro ha dedicato grande attenzione anche alle risorse umane e all'acquisizione di apparecchiature di ultima

generazione», ricorda ancora Giorgio Ferrari. Le assunzioni di oltre 1.800 persone si sono affiancate alle internalizzazioni del personale Osse e infermieristico, ai concorsi per le strutture rimaste vacanti e all'acquisto di tecnologie: Tac, Pet, angiografi e l'ormai famoso robot



chirurgico Da Vinci. Lo sforzo economico è stato considerevole, «affrontato però senza mai compromettere l'equilibrio di bilancio dell'Azienda sanitaria locale».

Il percorso non è stato tutto rose e fiori. Tra le difficoltà, oltre alla pandemia, vi è stata certamente la vetustà dell'ospedale Sant'Andrea. I continui guasti e le criticità impiantistiche hanno richiesto interventi costanti e complessi. Lo stesso è valso, in diversa misura, per il San Bartolomeo di Sarzana. Eppure, anche nei momenti più difficili, i colleghi lo descrivono come «attento ed equilibrato». C'è chi, come il direttore di Emergenza urgenza e del dipartimento Dea, Fabio Ferrari, lo ha definito un «punto di riferimento». Oppure chi, come la direttrice del distretto sanitario 18 Claudia Di Bernardo, preferisce usare la parola «guida». Compostezza, capacità di leadership e rispetto sono, secondo Giorgio Ferrari, le qualità che gli hanno consentito di «ottenere grandi risultati». Per Elisabetta Olivieri, responsabi-

le Rems, «ha saputo lasciare, dopo essersi presentato con mitezza, determinazione e assertività, una traccia indelebile di uno stile di lavoro». Di nuovo Fabio Ferrari ne sottolinea gli insegnamenti, «diretti e indiretti», e l'occhio di riguardo per le persone: «Il direttore mi ha dato la possibilità di crescere professionalmente e umanamente, dandomi nuove responsabilità e permettendomi di sviluppare molte competenze». Per Asl 5, chiosa Di Bernardo, «non è stato soltanto un manager, ma un collega capace di tirare fuori il meglio dalle persone».

Adesso che i titoli di coda sono finiti, inizia un film diverso. Chiusi i fascicoli e spento il telefono di servizio, ad attendere Cavagnaro ci saranno solo il tempo da dedicare alla famiglia e i sentieri di montagna, da sempre una delle sue passioni. Lo zaino prenderà il posto della valigetta, i boschi quello delle sale riunioni. Sarà un viaggio diverso, senza più urgenze né emergenze. —

IL CURRICULUM

Si chiude il viaggio nella sanità Ha lavorato anche a Genova

La tappa spezzina è stata l'ultima della carriera di Paolo Cavagnaro. Un'avventura nella sanità ligure iniziata nel 1992, dopo una laurea in Medicina e Chirurgia e una specializzazione in Geriatria e Gerontologia. Dal 1994 fino al 2016 ha ricoperto diversi incarichi nell'Asl 4 di Chiavari. La nomina a direttore generale dell'Azienda Sanitaria Territoriale è arrivata nel 2005. Fino a fine

2018, quindi, ha ricoperto l'incarico di direttore sanitario dell'Asl 3 genovese. Poi, dal primo di gennaio del 2019 fino al 31 dicembre del 2020 si è trasferito a Savona, dove è stato commissario straordinario. Alla Spezia è arrivato il 1° gennaio del 2021, nel pieno dell'emergenza pandemica, ed è rimasto fino a oggi. L'ultimo giorno di lavoro prima di appendere il camice al chiodo.

Sarzana apre alle nuove strutture sanitarie

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

Inaugurate ieri al San Bartolomeo di Santa Caterina le nuove strutture di Casa e Ospedale di Comunità, con taglio del nastro alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò e del coordinatore di Area Sociosanitaria Locale 5 Paolo Cavagnaro.

La Casa è il punto di riferimento sanitario e sociosanitario del Distretto 19 per la presa in carico integrata del cittadino. È il luogo fisico dove medicina generale, specialistica ambulatoriale, assistenza infermieristica, servizi sociali e continuità assistenziale convergono in un'unica sede accessibile e riconoscibile dalla comunità. Il suo obiettivo strategico è garantire cure continuative ai pazienti cronici e fragili, prevenire ricoveri ospedalieri evitabili e rafforzare il rapporto di fiducia tra sistema sanitario e cittadini della Vallata. L'investimento complessivo è stato di 2,250 milioni di euro, un milione dei quali su fondi Pnrr e il resto finanziato con fondi ex art. 20. Si inserisce al piano terra del presidio ospedaliero e per gran parte si sviluppa negli spazi una volta occupati dal Don Gnocchi e dai servizi di riabilitazione fisiatrice per una superficie di circa 1.400 metri quadrati. La Casa della comunità porta il nome della dottoressa Rossella Petacchi: l'indimenticata cardiologa dell'ospedale sarzanese scomparsa nell'autunno del 2024. La struttura ospita ambulatori specialistici e di medicina generale, spazi per infermieri di comunità, continuità assistenziale e telemedicina, un Centro prelievi, la Centrale Operativa Territoriale e un Cup, sale d'attesa, spogliatoi, depositi sanitari e aree di supporto.

La struttura è aperta dal lunedì al venerdì con orario dalle ore 8 alle 20. L'ospedale di Comunità funge da ricovero a bassa intensità clinica, con la funzione di colmare il vuoto assistenziale tra il domicilio e l'ospedale per acuti: accoglie pazienti che non necessitano di ricovero ordinario ma che non possono essere adeguatamente gestiti a casa propria. I ricoveri hanno durata massima di 30 giorni. Progetto anche questo nato nell'ambito del Pnrr: struttura operativa già nel corso del 2024-2025 con i primi 20 posti letto attivi. Tra settembre 2024 e marzo 2026, infatti, l'Odc ha ospitato il presidio di Levanto. Si sviluppa su una superficie di circa 2.600 metri quadrati che in parte venne utilizzata durante il periodo Covid come hub vaccinale. Gli spazi sono stati progettati per garantire un ambiente protetto, confortevole e orientato alla riabilitazione. Ospita 20 posti letto attivi (a bassa intensità di cura), estendibili fino a 40. All'interno anche il Punto Unico di Accesso con sala d'attesa da 76 posti. Casa e Ospedale di Comunità sono dotate di apparecchiature moderne. —

A.G.P.

Maria Franca Corona va in pensione

LA SPEZIA

Non solo il direttore Cava-
gnaro. Ieri è stato l'ultimo
giorno di lavoro per un'al-
tra colonna di Asl5, ovvero
Maria Franca Corona, diret-
tore di Pediatria e Neonato-
logia, che lascia dopo una
lunga carriera dedicata al-
la cura dei più piccoli e del-
le loro famiglie. In occasio-
ne del suo pensionamento,
il personale medico, infer-
mieristico e le Oss del re-
parto desiderano esprimerle
«la più sincera gratitudi-
ne per la professionalità, la
competenza e l'umanità
che hanno contraddistinto
il suo operato nel corso de-
gli anni. Per colleghi e colla-
boratori, la dottoressa Co-
rona è stata un punto di ri-
ferimento costante: sem-
pre disponibile al confron-
to, pronta a offrire un consi-
glio, un'indicazione o un so-
stegno nei momenti di
maggiore complessità. La
sua presenza, unita a una
profonda capacità di ascol-
to e a un forte senso di re-
sponsabilità, ha rappresen-
tato un valore prezioso per
l'intera équipe. Ha saputo
coniugare rigore professio-
nale e attenzione alle per-
sone, costruendo un am-
biente di lavoro fondato
sulla collaborazione e sul ri-
spetto reciproco».

mat.mar.

«Mi ha chiamato mamma»

Paolo è tornato a sorridere grazie alle cure al Don Gnocchi

Il giovane era rimasto tetraplegico dopo un'aggressione subita all'uscita dalla discoteca. Nell'ultimo Festival di Sanremo aveva lanciato in diretta un messaggio contro il bullismo.

LA SPEZIA

«Quando siamo arrivati qui eravamo disperati, invece ora mi state restituendo Paolo che si muove, parla e mi chiama mamma». Sono le parole di Miranda, madre di Paolo Sarullo, il ragazzo di Albenga rimasto tetraplegico a causa di un'aggressione da parte di un gruppo di coetanei nel maggio del 2024 all'uscita da una discoteca per un monopattino. Paolo è stato dimesso dal polo riabilitativo Don Gnocchi della Spezia dopo un lungo periodo di degenza, si è rimesso in piedi con il sostegno dello staff sanitario, una tappa fondamentale nel suo percorso di recupero con l'obiettivo di tornare gradualmente a camminare. Al tempo, per lui si mobilitò l'Italia intera e nacque l'associazione «Uniti per Paolo». Nei mesi successivi numerose iniziative benefiche coinvolsero cittadini, associazioni e istituzioni, mentre la sua storia divenne il simbolo delle conseguenze devastanti della violenza tra giovani. All'ultimo Festival di Sanremo Carlo Conti lo ha intervistato e ha raccontato la sua storia per sensibilizzare i giovani su quanto accaduto contro il fenomeno del bullismo. All'Ariston Paolo non ha portato rabbia. Ha citato il suo cantante preferito, Olly, accennando qualche verso di 'Balorda nostalgia'. Ma soprattutto ha ribadito il senso della sua presenza.

«Lo faccio perché non voglio che accada mai più» aveva detto in collegamento. La vicenda di Paolo aveva scosso l'Italia intera. Due anni fa, fuori da una discoteca sul lungomare di Albenga, Paolo fu circondato e aggredito da un gruppo di ragazzi che volevano rubargli il monopattino, rischiò di morire a causa di un pugno. Affrontò tre mesi di coma e un intervento chirurgico all'ospedale Santa Coro-



Il saluto di Paolo a Carlo Conti

na di Pietra Ligure lo salvò, ma quando si riprese, la realtà fu durissima: non muoveva più il suo corpo, era diventato tetraplegico a causa dei gravissimi danni neurologici riportati nell'aggressione. Da quel momento iniziò un intenso percorso di riabilitazione, affrontato insieme alla madre Miranda e ai medici che lo hanno seguito passo dopo passo nel tentativo di recuperare le funzioni motorie e comunicative. Dopo un lungo periodo trascorso al centro Don Gnocchi della Spezia, Paolo ha lasciato la struttura facendo registrare progressi che fino a pochi mesi fa sembravano impensabili. «Voglio ringraziare tutti voi per

la professionalità, la disponibilità e l'affetto. Siete la mia famiglia e mi mancherete. Vi prometto che ci rivedremo per fare tante altre cose belle insieme». Così mamma Miranda ha salutato il personale del polo riabilitativo della Spezia nel giorno della dimissione del figlio. «Ci mancherà anche tu Miranda, come ci mancherà Paolo con i suoi sorrisi e la sua grande forza - ha risposto lo staff via social con un messaggio altrettanto affettuoso - oggi vi lasciamo andare con qualche lacrima, con la gioia nel cuore per i progressi di Paolo e con la promessa di rivederci presto».

Ilaria Vallerini

CORAGGIO

**«Eravamo disperati
Adesso mi state
restituendo
mio figlio e la gioia
di vivere e lottare»**

Caldo torrido e rumori Disagi al San Bartolomeo

Nursind lancia l'appello sulla situazione critica del reparto pneumologia dell'ospedale sarzanese

SARZANA

Temperature elevate e criticità acustiche all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. A segnalare «il grave malfunzionamento» degli impianti di climatizzazione nel reparto di Pneumologia, cui si unisce una «rumorosità continua e particolarmente intensa, tale da arrecare un forte disagio al personale sanitario e ai degenti» è la segreteria provinciale del Nursind, che chiede ad Ats Liguria 5 (ex Asl 5) interventi urgenti. «Per ottenere l'at-

tenuazione del rumore bisogna spegnere gli impianti - spiega Assunta Chiocca del Nursind - ma si registrerebbero temperature estremamente elevate incompatibili con il benessere psicofisico degli operatori, dei pazienti e con il regolare svolgimento delle attività assistenziali. Entrambe le condizioni risultano incompatibili con i principi di tutela della salute e della sicurezza». La richiesta dell'organizzazione sindacale è quella di procedere con urgenza alla verifica tecnica degli impianti di climatizzazione, al rilevamento delle condizioni microclimatiche nei reparti interessati dai malfunzionamenti e alla misurazione fonometrica della rumorosità prodotta dagli impianti. «Se



La richiesta dell'organizzazione sindacale è quella di procedere con urgenza alla verifica tecnica degli impianti di climatizzazione del reparto

non venissero adottati gli interventi necessari nonostante la nostra formale segnalazione - prosegue la nota del Nursind - riterremo Ats Liguria n. 5 pienamente responsabile di ogni eventuale conseguenza pregiudizievole che dovesse derivare

dal permanere delle criticità sopra descritte». E, in assenza di un tempestivo riscontro, l'organizzazione sindacale si è detta pronta a intraprendere ogni iniziativa prevista dall'ordinamento per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini.

Insieme per aiutare Croce Rossa in festa sulle rive del fiume «Una squadra affiatata»

Il comitato di Ameglia si è ritrovato all'area verde di via Manzoni
Occasione per presentare i nuovi mezzi di soccorso e i volontari

AMEGLIA

Tre nuovi mezzi e una squadra unita e affiatata. Il comitato della Croce Rossa Italiana di Ameglia, che ha sede a Fiumaretta, si è presentato nella cerimonia ufficiale di inaugurazione dei nuovi componenti della flotta organizzata nell'area verde di via Manzoni con il patrocinio del Comune di Ameglia. Oltre alla presentazione dei nuovi veicoli che andranno a potenziare i servizi di emergenza-urgenza e assistenza socio sanitaria sul territorio, in grado di offrire una risposta ancora più tempestiva ed efficiente alla popolazione, l'evento è stato anche l'occasione per conoscere il comitato presieduto da Daniele Paganini, vice Walter Battaglia e i consiglieri Elisa Micheli, Matteo Persico, Massimo Antonelli. Tra gli intervenuti, il primo cittadino Umberto Galazzo, l'assessore Sara Castagna la presidente del consiglio comunale Chiara Salomoni, il sindaco di Luni Alessandro Silvestri, la consigliera regionale Patrizia Piredda e il direttore del 118 della Spezia, Fabio Ferrari. Ha moderato l'evento Ginevra Masciullo. A seguire, la consegna delle targhe per anzianità a Ughetto Casella, Carlo Oliverio, Nino Paganini, Giovanna Tommarchi e Gianni Passalacqua. Premiate anche le associazioni intervenute, protezione civile e forze dell'ordine. L'evento è stato l'occasione per festeggiare tutti insieme l'instancabile e prezioso lavoro che i volontari della Croce Rossa Italiano comitato di Ameglia svolgono ogni giorno. Sempre pronti a dare una mano, senza sosta, in caso di intervento urgente oppure per accompagnare i pazienti soprattutto più anziani alle visite ospedaliere o più semplicemente per garantire la propria presenza tranquillizzante nelle varie occasioni e cerimonie. Una squadra che ha saputo mettere insieme esperienza e innovazione continuando a offrire assistenza a qualsiasi ora del giorno e della notte.

I.V.

In prima
linea

IMPEGNO



Daniele Paganini
Presidente

Daniele Paganini il presidente del comitato di Ameglia ha presentato il direttivo composto dal vice presidente Walter Battaglia e dai consiglieri Elisa Micheli, Matteo Persico, Massimo Antonelli.



Nel corso della giornata organizzata all'area verde di via Manzoni sono stati premiati i volontari, il direttore del 118 Fabio Ferrari e amministratori comunali. Una bella occasione per dimostrare la compattezza della squadra



Oltre alla benedizione dei nuovi mezzi in dotazione al comitato di Ameglia, con sede in piazza Pertini a Fiumaretta, la giornata è stata utile per mostrare le tecniche di primo soccorso e promuovere i corsi di formazione utili per arricchire il gruppo di volontari

Le condizioni climatiche del San Bartolomeo di Sarzana sono finite sotto la lente del sindacato Nursind (foto d'archivio)



Ospedale rovente

«Una situazione inaccettabile»

Il San Bartolomeo sotto la lente del Nursind
«Temperature vicine ai 40°, Ats intervenga»

SARZANA

Impianti di climatizzazione malfunzionanti, reparti soffocati dal caldo e criticità irrisolte nonostante le segnalazioni arrivate dai sindacati. Il San Bartolomeo di Sarzana nella morsa del caldo: la denuncia è del sindacato Nursind, guidato da Assunta Chiocca, che pone l'accento sulla difficile situazione con starebbero convivendo quotidianamente pazienti e operatori della sanità. «Se alla manutenzione e all'organizzazione dell'ospedale di Sarzana si fosse dedicata la stessa cura con cui oggi si sta scegliendo il nuovo responsabile di area, oggi non saremmo costretti a denunciare, ancora una volta, che in diversi reparti vengono registrate temperature che sfiorano i 40 gradi, mentre nelle ore serali si superano ancora abbondantemente i 30 gradi - spiega la segretaria territoriale -. In pneumologia gli impianti di climatizzazione risultano malfunzionanti e producono un rumore continuo che rende ancora più difficile la permanenza dei pazienti e il lavoro degli operatori. In cardiologia il problema interessa infermeria, day hospital e diverse camere di degenza. Proprio nell'infermeria vengono inoltre conservati i farmaci, che dovrebbero essere mantenuti a temperature controllate». Criticità riguarderebbero anche le sale d'attesa del blocco operatorio, dove i pazienti attendono di essere sottoposti agli interventi chirurgici, che «raggiungono temperature

prossime ai 40 gradi. Le persone accusano malesseri, il disagio è evidente e, nonostante ciò, non è stato predisposto neppure un servizio di distribuzione di acqua, semplice e minima misura di buon senso. Emblematica è la situazione poi della multispecialistica chirurgica, un reparto ormai in costante sofferenza» aggiunge la Chiocca.

«**Gli infermieri** sono chiamati ogni giorno a gestire un numero crescente di pazienti oltre ai propri, appoggi provenienti da numerosi altri reparti dell'ospedale, tra cui pneumologia, geriatria e cardiologia, con personale insufficiente, lavorando in ambienti soffocanti e nonostante tutto questo, il reparto continua a garantire assistenza, ma non si può continuare a chiedere agli operatori sanitari di compensare con sacrificio e professionalità ciò che l'organizzazione non riesce più a garantire. Un ospedale che soffoca nel caldo non può essere considerato un ospedale efficiente. Ats Liguria si assuma la responsabilità di affrontare e risolvere definitivamente le condizioni in cui versa l'ospedale di Sarzana: Nursind è pronto ad attivare ogni iniziativa sindacale necessaria affinché l'ospedale di Sarzana torni ad essere un luogo di cura degno di questo nome».

Matteo Marcello

ASSUNTA CHIOCCA

«**In pneumologia i climatizzatori sono malfunzionanti e producono rumore**»

Corsie bollenti al Sant'Andrea

«Fino a 33 gradi nei reparti Ko l'ecografo in ginecologia»

'Question time' dei consiglieri del Pd: «Soluzioni al problema abborracciate e temporanee»
E il nodo del padiglione 7: «Perché non sono stati recuperati i condizionatori inutilizzati?»

LA SPEZIA

Come vengono affrontate le ondate di calore all'interno dell'ospedale Sant'Andrea? Il tima è al centro della 'question time' presentato in questi giorni dai consiglieri del Partito Democratico Andrea Montefiori, Martina Giannetti, Viviana Cattani e Dino Falugiani. «I reparti dell'area chirurgica e medica – si legge nel documento – convivono con temperature interne fino a 33 gradi, mettendo a rischio l'esecuzione degli interventi programmati. Nell'ambulatorio di ginecologia, l'improvvi-



Allarme caldo in ospedale (archivio)

so guasto a un condizionatore ha portato a un aumento delle temperature tale da pregiudicare il funzionamento dell'ecografo». I consiglieri sottolineano come le soluzioni adoperate siano «abborracciate e temporanee». Nonostante tra il 2022 e il 2023 il padiglione 7, che ospitava Psichiatria e Neurologia, venne dichiarato inagibile, vennero installati all'interno del piano superiore numerosi nuovi condizionatori, rimasti inutilizzati. «Venne affidato – continuano i consiglieri – un incarico professionale per la verifica del progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di una

struttura prefabbricata per ospitare Neurologia, spostata in altro padiglione, e Psichiatria, ancora al piano terra dell'edificio». Per questo motivo, i consiglieri interpellano il sindaco per sapere perché i condizionatori installati «non siano mai stati usati in altre parti dell'ospedale e perché non si decida di installarli dove estremamente necessario». E anche «perché, nonostante gli incarichi professionali affidati per la progettazione e l'autorizzazione a sostenere la spesa per la realizzazione della nuova struttura prefabbricata, ad oggi nulla si conosca in merito alla tempistica di esecuzione dell'opera».

Un successo lo screening senologico

«L'iniziativa sarà ripetuta a settembre»

Numerose le donne che hanno fruito di visita e mammografia grazie a Comune, Lilt e Auser

SANTO STEFANO MAGRA

Sarà riproposta a settembre l'iniziativa per la prevenzione del tumore al seno organizzata domenica scorsa dal Comune di Santo Stefano di Magra, dalla Lilt - Lega italiana per la lotta contro i tumori della Spezia e da Auser. Allo screening gratuito senologico, svolto nella sede dell'Auser di via Vecchia del Piano, hanno infatti partecipato una ventina di donne residenti a Santo Stefano, di diverse fasce d'età. Hanno potuto sottoporsi, gratuitamente, a visita specialistica ed ecografia mammaria. Le visite sono state effettuate dal dottor Franco Vaira, oncologo spezzino, con l'obiettivo di promuovere la cultura della prevenzione e della diagnosi preco-



ce, strumenti fondamentali nella tutela della salute femminile. «L'iniziativa ha avuto un'ottima riuscita - hanno dichiarato il dottor **Franco Vaira** e la dottoressa **Silvia Simonelli** -. Ringraziamo il Comune di Santo Stefano Magra, in particolare l'assessore Paolo Ruffini e la sindaca Paola Sisti, per aver promosso questo importante momento di prevenzione. Considerato il successo

dell'iniziativa, abbiamo già deciso di riproporla nel mese di settembre». Soddisfatta anche la sindaca **Paola Sisti**, che ha sottolineato il valore sociale dell'iniziativa: «L'amministrazione comunale lavora ogni giorno per offrire risposte concrete ai cittadini e alle cittadine, costruendo non solo infrastrutture materiali, ma anche quella rete di relazioni e servizi che rende una comunità più coesa e attenta ai bisogni delle persone». L'assessore **Paolo Ruffini** ha evidenziato come l'iniziativa rappresenti un ulteriore tassello del percorso intrapreso dall'amministrazione sul fronte della prevenzione: «Santo Stefano continua a investire sulla prevenzione e sulla gratuità dei servizi, nella convinzione che la salute debba essere sempre più accessibile».

La Regione rilancia «Elisoccorso pronto nella primavera 2027»

La base Hems del levante ligure troverà spazio nell'aeroporto militare Ieri la presentazione del progetto esecutivo: «Cantiere in autunno»

SARZANA

Un passo avanti per il potenziamento dell'emergenza sanitaria in Liguria: ieri mattina, nella sala consiliare del Comune di Sarzana è stato presentato il progetto esecutivo dei primi due lotti della futura base di elisoccorso Hems all'interno dell'aeroporto militare Bartolomeo Arrigoni. Un progetto atteso, inizialmente annunciato nel 2022, ma il cui effettivo inizio dei lavori è stato rimandato più volte: inizialmente la base avrebbe dovuto essere operativa nell'estate 2023; poi Regione Liguria nel 2023 aveva dichiarato come termine ultimo per l'entrata in servizio della base il dicembre dello stesso anno. Dichiarazione poi rivista nell'ottobre 2023, quando Regione rinvia l'inizio dei lavori nei primi mesi del 2024.

Ieri è arrivato il progetto esecutivo definitivo. Il cantiere prenderà avvio in autunno – ha assicurato l'assessore regionale Giacomo Raul Giampedrone – con un cronoprogramma di circa 120 giorni di lavoro e la consegna dell'infrastruttura finita entro la primavera 2027. Il primo lotto comprende la fornitura e l'installazione dell'hangar, la realizzazione dell'area di sosta dell'elicottero e della pista di rullaggio per il decollo. La base sarà inoltre dotata di tutti gli impianti necessari al suo funzionamento, dei sottoservizi, dei sistemi di illuminazione e dell'impianto antincendio, oltre alle predisposizioni logistiche indispensabili per l'esercizio quotidiano dell'attività. Il decollo dell'elicottero avverrà in soli due minuti, un aspetto che permetterà di garantire la massima efficienza nelle situazioni di emergenza, in cui ogni momento può fare la differenza. Parallelamente, è previsto un secondo lotto, la cui realizzazione procederà quasi in contemporanea con il primo, per la fornitura e la

posa in opera di quattro container attrezzati con impianti di climatizzazione e dotazioni tecniche, dedicati al personale: un alloggio e spogliatoio, un ufficio, una struttura tecnica con impianti di comunicazione, servizi igienici con docce e un magazzino.

«**Avere a Sarzana** e nel Levante ligure una base dell'elisoccorso – dice il sindaco **Cristina Ponzanelli** – significa salvare vite quando ogni minuto fa la differenza. Chiunque abbia vissuto l'angoscia di dover raggiungere Genova in ambulanza durante un'emergenza sa di cosa stiamo parlando. Qualcuno continuerà a contare i ritardi, io preferisco contare i risultati. Quando il risultato è un servizio che potrà contribuire a salvare vite umane, ciò che conta davvero è farcela». Anche la senatrice **Stefania Pucciarelli** sottolinea come «il percorso, non semplice, è iniziato tanto tempo fa, ma siamo in una fase di partenza reale. Nel 2015 abbiamo ereditato un eliporto non adatto ai trasporti dei pazienti sanitari e quindi inutilizzabile. Con la nuova base avremo a disposizione il terzo elicottero in Liguria». Il progetto è stato illustrato dall'ingegnere dell'equipe dei progettisti **Riccardo Marangoni** dello studio Sipec. Presenti alla conferenza stampa anche il neo coordinatore dell'Area 5 Alessandro Sarteschi, il consigliere regionale Gianmarco Medusei, il Colonnello Luca Urso comandante del Distaccamento aeroportuale militare 'Bartolomeo Arrigoni' di Sarzana - Luni e l'ingegner Paolo Fanghelli.

Greta Scaramelli

DUE LOTTI

Il primo comprende hangar, area di sosta e pista di rullaggio e il secondo i quattro container attrezzati dedicati al personale

Il nuovo impegno

PIANO DA 800MILA EURO



Giacomo Raul Giampedrone
Assessore

«**Sarzana** è il territorio più adatto a questa funzione di base di elisoccorso del levante ligure perché al centro della nostra vallata. Alcune valutazioni all'inizio del percorso sono state abbandonate. Perché quando si gioca in casa di forze militari, che voglio ringraziare, le discipline e le capacità di azione devono essere tarate al millimetro. Abbiamo lavorato per mesi sulla concessione del demanio militare, un atto indispensabile per poter effettivamente sviluppare il progetto, da circa 800 mila euro, che è al vaglio definitivo del corpo del Genio Aeronautico. Dopo l'ultima approvazione di Enac, il cantiere prenderà avvio in autunno, con un cronoprogramma di circa 120 giorni di lavoro e la consegna dell'infrastruttura finita è prevista entro la primavera 2027».



[La senatrice Pucciarelli](#)

«Elisoccorso frutto di lavoro complesso»

SARZANA

«**La base elisoccorso** di Sarzana è un investimento strategico reso possibile da un lavoro istituzionale complesso». Lo sottolinea la senatrice della Lega Stefania Pucciarelli, che ha partecipato venerdì alla presentazione del progetto che dovrebbe portare alla realizzazione della struttura – annunciata dalla Regione sin dal 2022 – entro la prossima primavera. «La realizzazione della nuova base di elisoccorso di Sarzana rappresenta un intervento strategico per il potenziamento del sistema di emergenza-urgenza del Levante ligure, ma anche un esempio concreto della capacità delle istituzioni di portare a compimento progetti particolarmente complessi – nota Pucciarelli –. L'intervento è stato sviluppato all'interno di un'area militare dell'Aeronautica, circostanza che ha richiesto un lungo e articolato percorso amministrativo. A rendere ancora più significativo il risultato è il fatto che Regione Liguria abbia scelto di investire risorse pubbliche rilevanti su un'area non di propria proprietà». Mancano gli ultimi due passaggi al Genio militare. «Chi oggi continua strumentalmente a parlare di passerelle e di ritardi per quest'opera – conclude – o non conosce le procedure o è in malafede». E replica al consigliere regionale del Pd, Davide Natale, ricordandogli «che una volta attivato questo servizio, Regione Liguria avrà tre elisoccorso. Quello che abbiamo ereditato nel 2015 dall'amministrazione di sinistra era un unico elicottero non adatto al trasporto sanitario abbandonato in un hangar in Emilia Romagna con costi legati al deposito che avevano avuto rilievi anche da parte della corte dei conti. Quindi direi che mai come in questo caso, a volte è meglio tacere.

Il bollettino del ministero registra oggi il livello massimo di attenzione potrebbe essere confermato per domani

di **STEFANO ORIGONE**

L caldo non dà tregua: Genova affronta per il quarto giorno consecutivo il bollino rosso. «Il ministero non ha ancora dato l'ufficialità - interviene l'assessore alla Protezione Civile, Massimo Ferrante -, ma oltre a oggi, il colore potrebbe venire confermato anche domani. Per avere la certezza dovremo quindi aspettare il bollettino emesso dal ministero della Salute e diramato dalla protezione civile nazionale». Con le temperature roventi che hanno superato 35-38 gradi (percepita di oltre 40) e l'umidità all'80%, in ventiquattr'ore sono cresciuti anche gli accessi nei Pronto soccorso. All'ospedale Villa Scassi è stata visitata una ragazza di 19 anni, mentre al San Martino il bollettino aggiornato a ieri alle 16 indicava nove persone che si sono presentate o sono state portate in ambulanza perché avevano bisogno di cure in quanto disidratate (nessuna a Voltri e Galliera), la più giovane di 59 anni, le più anziane tra 72 e 95 anni, quindi considerate fragili. Per gestire l'emergenza, iniziata con tre giorni in bollino giallo e due in arancione, gli ospedali San Martino, Villa Scassi, Galliera e Evangelico di Voltri, si sono organizzati con chat su WhatsApp per scambiarsi informazioni sugli accessi e intervenire in caso di necessità particolari dovute, per esempio, alla gestione di importanti afflussi.

«Abbiamo costituito questo gruppo dei quattro ospedali in modo da lavorare in sinergia. In questo modo abbiamo la possibilità di creare un raccordo sul numero di accessi e ricoveri - spiega Emanuela Barisione, capo diparti-



➔ L'assessore Massimo Ferrante in alto il cartellone luminoso con gli avvisi per l'emergenza caldo

mento DEA San Martino -. Ogni giorno alle 16 facciamo il punto della situazione e se l'emergenza caldo si intensificherà lo estenderemo anche al mattino».

I numeri degli accessi come detto riguardano persone over 70, quindi le più fragili, spesso con patologie. Il San Martino è stato l'ospedale più sovraccarico. «Quattro persone sono state ricoverate in osservazione bre-

Il caldo non dà tregua ancora bollino rosso crescono i ricoveri

ve», spiega Barisione, che dà alcuni consigli, rivolti soprattutto agli anziani, su come affrontare queste giornate di caldo-umido. La febbre che sale, nausea, vomito, mal di testa, confusione mentale, disidratazione, cute secca, sono i sintomi da non sottovalutare. «Come prevenzione, è importante non uscire di casa, bere il giusto e spesso. Mangiare frutta fresca e verdura è un'ottima dieta». Ritornando all'emergenza che potrebbe estendersi fino a domani, l'assessore Ferrante aggiunge: «Anche oggi saranno aperti gratuitamente per i residenti i poli culturali, i centri civici, le biblioteche e i municipi per

fornire luoghi refrigerati. Per i cittadini over 65, rimane la possibilità di accedere a diverse piscine gratuitamente - l'elenco è sul sito del Comune - dalle 9 alle 11 e dalle 17 alle 19». L'azienda ospedaliera metropolitana ha attivato un punto di prima accoglienza in ciascuno dei quattro ospedali di Genova (San Martino, Villa Scassi, Galliera ed Evangelico), dedicato a over 65 e pazienti fragili. Si tratta di un punto dove trovare ristoro, con distribuzione di acqua, ambiente climatizzato e misurazione della pressione. Inoltre, tra le misure messe in campo c'è anche la possibilità di ricovero presso gli Ospedali di Comuni-

tà, sia attraverso l'invio da parte del medico di medicina generale sia dal Pronto Soccorso. A proposito delle Case di Comunità, risulta che ci sia stata una sola persona nell'Asl I ad aver chiesto aiuto per un colpo di calore a Imperia, mentre sono stati diversi i turisti che si sono rivolti per altri problemi non legati però al caldo. Le previsioni di Arpal per oggi indicano un «parziale aumento dell'instabilità dalle ore centrali, in particolare sui rilievi dove saranno possibili locali rovesci o temporali, anche forti sul levante. Non si escludono sporadici confinamenti costieri».

Nuova guida dell'Area 5

Medici di base in trincea

«Garantire la continuità»

I segretari delle associazioni sindacali di categoria scrivono alla Regione «Comunità e interesse dei cittadini siano elementi principali della decisione»

LA SPEZIA

La scelta del nuovo coordinatore dell'Area 5, destinato a prendere il posto di Paolo Cavagnaro, dovrà essere fondata «su competenza, conoscenza diretta della realtà locale e sulla continuità amministrativa». Ne sono convinti i medici di medicina generale della provincia della Spezia, che attraverso i segretari provinciali delle tre principali organizzazioni sindacali di categoria – Maria Pia Ferrara di Fimmg, Francesco Pardini di Snami e Luisa Pietrogiaconi di Smi – hanno inviato una lettera al presidente regionale Marco Bucci e

all'assessore alla Sanità Massimo Nicolò per esprimere la loro forte preoccupazione in vista della nomina, sulla quale in queste settimane si sono consumate una ridda di voci, alcune delle quali contemplavano manager di altri territori. Nella lettera, i rappresentanti della medicina generale sottolineano come il

LA PREOCCUPAZIONE

L'arrivo di una figura priva di consolidata esperienza sul territorio e delle relazioni costruite negli anni

territorio stia vivendo una fase particolarmente delicata per il sistema sanitario, segnata dall'attuazione del ruolo unico della medicina generale e dall'avvio delle Case di Comunità, realtà nelle quali il coinvolgimento dei medici di famiglia sarà sempre più determinante per la presa in carico dei cittadini, in particolare delle persone più fragili.

«**Da tempo** – scrivono – siamo parte attiva della politica sanitaria locale. Abbiamo lavorato a stretto contatto con la direzione aziendale, condividendo progetti, sostenendo cambiamenti e affrontando insieme anche le fasi più difficili». Proprio per



Maria Pia Ferrara



Francesco Pardini



Luisa Pietrogiaconi

questo, le organizzazioni sindacali ritengono che la continuità della governance rappresenti un elemento essenziale per garantire qualità dei servizi, stabilità organizzativa ed efficacia nella risposta ai bisogni dei cittadini. I medici esprimono quindi la loro preoccupazione per l'ipotesi che la guida dell'Area 5 possa essere affidata a una figura priva di una consolidata esperienza sul territorio e delle relazioni costruite negli anni con gli operatori sanitari e le istituzioni locali. «Riteniamo doveroso – affermano – mettere al primo posto il bene dei pazienti. In una fase di profonda trasformazione della sanità territoriale, sarebbe

un errore interrompere un percorso costruito negli anni».

Nel documento, i rappresentanti della medicina generale ribadiscono la piena disponibilità a collaborare con Regione Liguria e con l'azienda sanitaria per proseguire un percorso condiviso. Al tempo stesso, però, lanciano un chiaro appello. «Confidiamo – concludono – che la comunità e l'interesse dei cittadini siano gli elementi guida della decisione finale. Diversamente, non mancherà una nostra ferma e decisa presa di posizione a tutela del sistema sanitario territoriale e dei pazienti che quotidianamente assistiamo».

Matteo Marcello

Una giornata storica



Un ampio bacino

Carlo Martini, direttore del Distretto 19 Val di Magra, e Paolo Cavagnaro, coordinatore di Area 5, hanno sottolineato l'importanza dei nuovi servizi sociosanitari di cui potrà beneficiare la popolazione di tutta la vallata del Magra



L'intitolazione

La Casa della Comunità porta il nome della dottoressa Rossella Petacchi, cardiologa dell'ospedale sarzanese scomparsa nell'autunno del 2024. L'intitolazione, nata su iniziativa spontanea dei professionisti del Distretto 19, è un gesto di riconoscimento

L'ospedale e la Casa di Comunità Servizi potenziati al San Bartolomeo

Il taglio del nastro per le opere afferenti il distretto sociosanitario 19 realizzate grazie ai fondi del Pnrr. Tra le dotazioni ci sono ambulatori specialistici, spazi per infermieri, un centro prelievi e un cup

SARZANA

Garantire cure continuative a pazienti cronici e fragili e colmare il vuoto assistenziale tra il domicilio e l'ospedale per gli acuti. Questi gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione della Casa di Comunità Hub e dell'Ospedale di Comunità, inaugurati ieri mattina negli spazi adiacenti l'ospedale San Bartolomeo di Sarzana ma già operativi da alcuni mesi. Intitolata alla dottoressa Rossella Petacchi la Casa della Comunità, che ha lo scopo di prevenire ricoveri ospedalieri evitabili e rafforzare al contempo il rapporto di fiducia tra sistema sanitario e cittadini della Val di Magra, è stata realizzata grazie a un investimento di 2 milioni e 250 mila euro, di cui 1 milione da fondi Pnrr. Situata al piano terra del San Bartolomeo, negli spazi una volta occupati dal Don Gnocchi e dai servizi di riabilitazione fisiatrica, dispone di ambulatori specialistici, spazi per infermieri di comunità, comunità assistenziale e telemedicina, un centro prelievi e un cup. Aperta dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 20, la struttura che garantirà continuità assistenziale anche durante le notti e nei fine settimana essendo di fatto operativa h 24, vanta anche la presenza di un ambulatorio di medici di medicina generale, pronti a ricevere la cittadinanza del distretto 19 senza prenotazione dalle 8 alle 20,

dal lunedì al sabato. Situato al piano terra, nella struttura che in parte venne utilizzata durante il periodo Covid come hub vaccinale, l'Ospedale di Comunità, che al momento ospita 20 posti letto attivi a bassa intensità di cura, ma estendibili sino a 40, è stato progettato per garantire un ambiente protetto, confortevole e orientato alla riabilitazione. Finanziato con 2 milioni e 265 mila euro da fondi Pnrr, l'ospedale di Comunità spazi comuni, una sala polifunzionale, una palestra riabilitativa, la sala da pranzo comune e gli studi medici. Al suo interno anche il punto unico d'accesso: una sala d'attesa da 76 posti che verrà utilizzata per entrambe le strutture.



La sindaca Ponzanelli, al centro, con esponenti degli altri Comuni della Val di Magra

L'ASSESSORE REGIONALE

«Giornata importante per la sanità spezzina. Rafforziamo la rete territoriale con due punti di riferimento fondamentali»

«Quella di oggi è una giornata importante per la sanità spezzina - sottolinea l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Nicolò -. Con l'inaugurazione della Casa di Comunità Hub aperta H24 e dell'Ospedale di Comunità di Sarzana rafforziamo la rete della sanità territoriale, offrendo ai cittadini due punti di riferimento fondamentali. A questo si affianca un significativo percorso di ammodernamento strutturale e tecnologico». «Il sito dell'ospedale San Bartolomeo si candida a diventare sempre di più un punto di riferimento per la sanità in Val di Magra - aggiunge il coordinatore di Area 5, Paolo Cavagnaro -. Casa e Ospedale di Comunità completano l'offerta della medicina territoriale in Asl 5 e rappresentano l'ultimo tassello del Pnrr grazie al quale abbiamo aperto complessivamente in Asl 5, 5 case e 2 ospedali di Comunità. «Oggi non inauguriamo soltanto delle strutture, abbiamo davanti una sfida davvero grande, un cambio epocale a cui siamo tutti quanti chiamati, quello di incrementare la sanità di prossimità sgravando le strutture da casistiche meno complesse - conclude il sindaco Cristina Ponzanelli-. Luoghi in cui i bisogni delle persone diventano un nome, un cognome e la storia di una famiglia. Dedichiamo questa casa di comunità a Rossella Petacchi, donna straordinaria, medico di grandissimo talento e di estrema competenza».

Elena Sacchelli

LE GRANDI MACCHINE

Risonanza magnetica e mammografo installati nei locali della struttura di Radiodiagnostica

LA NOVITÀ

Sono stati realizzati spazi attrezzati dedicati in modo specifico alla terapia fisica e riabilitativa

Migliorata anche l'area per la dialisi Sono stati aggiunti altri posti letto

Oggi segue circa 175 pazienti ed eroga ogni anno oltre 20 mila sedute

SARZANA

Ieri taglio del nastro anche per due nuove aree: quella destinata alla dialisi, implementata di nuovi posti letto, e quella per la terapia fisica e riabilitativa, diretta da Leonardo Incerti Vecchi, e situata nella nuova sede dell'Ospedale di Comunità. La struttura complessa di Nefrologia e Dialisi, diretta da Lucio Manenti, prosegue il percorso di potenziamento della rete assistenziale provinciale con l'attivazione di una nuova sala presso il centro

dialisi di Sarzana, dotata di 10 posti letto, di cui 2 dedicati ai pazienti che necessitano di trattamento in isolamento, per un investimento di circa 90 mila euro. Allo spostamento di parte della dialisi della Spezia a Sarzana è seguito quindi un potenziamento della rete nefrologica provinciale, che dai 18 posti letto aggiunti nel 2018 è ora arrivata ora a quota 30. La struttura che a oggi segue circa 175 pazienti in trattamento emodialitico cronico ed eroga ogni anno oltre 20 mila sedute di emodialisi, garantisce standard assistenziali elevati e una presa in carico continuativa dei

pazienti affetti da insufficienza renale. Particolarmente significativa è anche l'attività di dialisi vacanza, che negli ultimi anni ha consentito a numerosi pazienti provenienti da altre regioni italiane e dall'estero di soggiornare nel territorio spezzino senza interrompere il proprio programma terapeutico. Tra le novità che riguardano da vicino il nosocomio sarzanese anche l'investimento da 1 milione e 400 mila euro per apportare migliorie alla struttura e dotarla di una nuova risonanza magnetica e quello da 210 mila euro per l'acquisto di un nuovo mammografo.

Under 24, allarme psicofarmaci

S'impenna il consumo e scendono le ore di sonno

di FABRIZIO CERIGNALE

Qualcuno l'ha definita l'era della *pillola facile*, utilizzata per risolvere in modo immediato le situazioni di disagio psicologico, e i numeri, del "Report Scuole 2025/2026", promosso dal dipartimento corretti stili di vita di Asl3 Ats Liguria - con quasi 3600 questionari compilati da studenti nel 2025-2026 - lo dimostrano. Nell'ultimo anno, infatti, a fronte del calo di consumo di alcol (quasi dimezzata l'abitudine al binge drinking), cannabis e fumo tradizionale, si registra un preoccupante incremento dell'uso di psicofarmaci, con una quota di medicinali assunti senza prescrizione medica, grazie al mercato nero online, che nella fascia tra 18 e 24 anni tocca il 14%. Farmaci che spesso vengono assunti assieme ad altre sostanze come l'alcol o gli energy drink, che sono consumati già in età precoce, il 30% a partire dagli 11 anni. Un fenomeno che, unito all'abuso di smartphone, un ragazzo su due li usa per più di 6 ore al giorno, e alla ludopatia con l'incremento delle scommesse online, porta a una deprivazione del

Il report nasce da un questionario tra studenti. Testino: "Separare il tema dipendenze dalla salute mentale"

Un momento dell'incontro al Dipartimento sugli stili di vita con il professor Gianni Testino e il suo staff

sonno, con il 43% dei quattordicenni e il 45% dei sedicenni che dormono 6 ore o meno per notte. «Siamo di fronte a un fenomeno complesso - spiega Patrizia Balbinot, responsabile del benessere organizzativo del Dipartimento - che dipende dal-



l'aumento delle patologie psichiatriche, spesso legate al mix di sostanze, ma anche dalla pressione sociale che induce chi non tiene i ritmi ad aiutarsi con qualche farmaco». La Liguria, infatti, conquista il primato nei consumi nazionali di

ansiolitici e sedativi. «I giovani sono esposti a problematiche strettamente legate agli stili di vita - spiega l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò - che vanno dall'abuso degli smartphone, alle sostanze, alle sigarette elettroniche, alle bevande

energetiche. Le istituzioni devono prevenire il problema e informare, ma non deve essere un messaggio dell'adulto rivolto al giovane ma deve essere un'informazione tra pari, a partire dai giovani che, anche grazie a questa attività, hanno compreso il problema e lo possono spiegare ai coetanei». Quello che serve, però, è anche una riforma dei modelli assistenziali. «Oltre che cultura e corretti stili di vita, dobbiamo rivedere i programmi di politica sanitaria - spiega il direttore del Dipartimento, Gianni Testino - perché l'area delle dipendenze deve essere separata da quella della salute mentale. Questo lo dicono tutte le società scientifiche di riferimento. Il problema dell'uso di alcol e sostanze è un capitolo molto complesso dove la psichiatria è importante, ma rappresenta solo un tassello». Un tema accolto con attenzione sia dal direttore socio sanitario di Ats, Pierluigi Vinai, che dall'assessore. «Non possiamo avere una separazione tout court dall'oggi al domani, che sarebbe impossibile dopo anni di unione - ha concluso Nicolò - ma di creare due entità distinte che, pur sotto la stessa governance, devono poter viaggiare in modo indipendente».

Via libera al piano socio-sanitario scontro sul trasferimento del 118

Pastorino: «Lo spostamento del servizio era dal primo luglio ma non risulta operativo». L'azienda «Ritardo informatico»

di **ALBERTO BRUZZONE**

Parla di «paziente al centro» e di «sfida demografica più intensa del paese» la Regione Liguria, nel presentare il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2026-2030 che è stato approvato ieri dalla Giunta Regionale e che rappresenta «il primo documento di programmazione strategica che dà attuazione alla riforma e alla nascita di Ats Liguria». In un contesto dove vive la popolazione più anziana d'Italia, con il 29,2% di over 65 destinato a salire al 34% entro il 2036, era necessario, secondo la visione dell'assessorato alla Sanità, promuovere un progetto di riorganizzazione dei servizi che mette al centro la persona. La Regione parla di un piano che «è un patto per la comunità, costruito attraverso un percorso di confronto strutturato che ha coinvolto professionisti sanitari, sociali, amministrativi e tecnici, ordini professionali, organizzazioni sindacali, terzo settore, comuni e Anci Liguria». Dopo lo scetticismo iniziale, e lo stop temporaneo al taglio dei distretti dopo le proteste dei sindaci, si è arrivati, secondo la Giunta Bucci, a un documento «in cui non solo gli operatori e tutti gli stakeholder del sistema si riconoscono,



ma nel quale trova il proprio posto anche il cittadino». È il parere dell'assessore alla Sanità, Massimo Nicolò: «Abbiamo costruito il documento insieme a chi il sistema lo fa vivere ogni giorno, perché un piano calato dall'alto non regge alla prova dei fatti». Il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale ridisegna tutti i setting assistenziali, dall'emergenza-urgenza alle reti cliniche specialistiche, dalle Case della Comunità agli Ospedali di Comunità, dalle Centrali Operative Territoriali fino al domicilio, connessi dalla piattaforma It-Cura e dal Fascicolo Sanitario Elettronico. Miglioramenti che, però, non sembrano ancora tangibili.

Gianni Pastorino, consigliere regionale della Lista Orlando - Linea Condivisa, ricorda: «Dal 1° luglio sarebbe dovuto diventare operativo il trasferimento del Dipartimento regionale del 118 all'interno di Ats Liguria. Eppure, non risulta alcuna delibera che formalizzi questo passaggio e, cosa ancora più grave, nemmeno le organizzazioni sindacali sono state informate». Pastorino attacca: «Siamo di fronte all'ennesima dimostrazione dello stato di confusione in cui versa l'attuazione della riforma sanitaria regionale». Ats replica: «Bene precisare che il differimento della decorrenza del trasferimento non rappresenta un ritardo, bensì una scelta consapevole e responsabile, finalizzata a garantire il completamento di tutti gli adempimenti amministrativi, organizzativi e sindacali. Inoltre, l'attuale situazione geopolitica internazionale, ha allungato le tempistiche di approvviamento del materiale informatico».

L'INIZIATIVA

Maculopatia, voto unanime in aula all'istituzione di una giornata dedicata



Il consiglio regionale della Liguria ha approvato all'unanimità l'istituzione della *Giornata per la sensibilizzazione sulla maculopatia*, che si celebrerà ogni anno il 13 dicembre. La Liguria diventa così la prima regione italiana a recepire formalmente questa necessità, impegnandosi contestualmente a rafforzare le attività di prevenzione e di diagnosi precoce sul territorio. Il provvedimento ligure rappresenta un passo decisivo che spiana la strada al percorso nazionale. Lo scorso marzo, infatti, l'onorevole Ilenia Malvasi (XII Commissione Affari Sociali) aveva depositato alla Camera dei Deputati il disegno di legge per l'istituzione della Giornata Nazionale, nato proprio su input e forte spinta del Comitato Macula ETS e del suo presidente, Massimo Ligustro. Per l'associazione, che dal 2019 si batte con determinazione a tutela dei malati di maculopatia e delle patologie retiniche, l'unanimità espressa dall'aula (23 voti favorevoli su 23) rappresenta il coronamento di un lungo percorso di dialogo istituzionale.

Caldo, bollino rosso fino a domani morti due anziani, 10 ricoveri

di MASSIMILIANO SALVO

È ancora nella morsa del caldo la Liguria, con Genova che arriva ai suoi ultimi giorni da bollino rosso tra una scia di malori legati all'afa e alle temperature roventi. Nel capoluogo è stata prorogata l'allerta massima sino a domani, mentre in 24 ore - dalle 16 di domenica alle 16 di ieri - gli ospedali cittadini hanno contato due morti e 10 ricoveri legati alle alte temperature.

Al Policlinico San Martino sono deceduti un paziente di 86 anni, ricoverato da due giorni, e una donna di 79 anni arrivata in ospedale in arresto cardiaco. Entrambe le morti sono ritenuti correlabili alle elevate temperature, che secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità hanno causato più di 1300 morti in una settimana in Europa.

Per quanto riguarda gli accessi al pronto soccorso, il San Martino

ha registrato quattro persone curate per problemi legati al caldo intollerabile: due disidratazioni e due sincopi, per pazienti tra i 16 e gli 87 anni. Al Galliera altri quattro casi di pazienti al pronto soccorso tra i 29 e gli 83 anni. Discorso simile per il Villa Scassi di Sampierdarena, dove oltre a un ragazzo di 19 anni in sincope e disidratato è stato trattato anche un uomo di 46 anni, con astenia, vertigini e una profonda ustione solare.

Nel primo pomeriggio di ieri inoltre, una pattuglia della polizia locale ha soccorso un uomo colto da arresto cardiaco in via XXV aprile, nel pieno centro di Genova. Gli agenti hanno iniziato le manovre di rianimazione prima dell'arrivo del 118. I soccorritori con il defibrillatore sono riusciti a ripristinare l'attività cardiaca: l'uomo è stato trasportato in codice rosso al San Martino.

Sui decessi per il caldo è intervenuta la sindaca di Genova Silvia Salis: «È un momento di dolore per la nostra comunità, che ci ricorda

quanto i fenomeni climatici estremi possano incidere in modo drammatico sulla nostra quotidianità e sulla nostra salute», commenta Salis. «Abbiamo attivato il Piano caldo, ma la prevenzione individuale resta lo strumento più prezioso che abbiamo. Per questo, rivolgo un appello accorato a tutti i genovesi affinché adottino, con responsabilità, le principali regole di buon senso».

Proprio per testare le temperature ieri il capogruppo del M5S in consiglio regionale, Stefano Giordano, ha fatto un sopralluogo nella RSA Sereni Orizzonti di Sestri Ponente insieme a del personale dell'Asl. «In alcune stanze della struttura, sono stati rilevati 29 gradi», spiega Giordano. «Riteniamo che una temperatura di questo tipo, in ambienti che ospitano persone anziane, ultraottantenni e in condizioni di particolare fragilità, imponga la massima attenzione e non possa essere considerata compatibile con un adeguato livello di benessere, con la sicurezza e la tu-

Deceduti un uomo di 86 anni e una donna di 79
Giordano, M5s, chiede controlli a tappeto nelle rsa convenzionate



Stefano Giordano, 5 Stelle

tela degli ospiti».

Per questo motivo il M5S chiederà di impegnare la Regione ad avviare controlli a tappeto, per verificare le condizioni ambientali di ogni struttura sociosanitaria accreditata. Chiederà inoltre che ATS Liguria e l'ASL valutino il prima possibile soluzione per garantire condizioni adeguate agli anziani ospiti delle Rsa: compreso il trasferimento temporaneo delle persone più fragili in strutture alternative con impianti di condizionamento efficienti, «tra cui anche gli Ospedali di Comunità che, per quanto ci risulta, presenterebbero disponibilità di posti letto».

Il consigliere regionale Gianni Pastorino, capogruppo della Lista Orlando, ha intanto chiesto alla direzione dell'area locale Ats spiegazioni per «numerose segnalazioni riguardanti la presunta disattivazione degli impianti di climatizzazione nelle Case di Comunità dopo le ore 18, al termine delle attività ambulatoriali».